

Enrico Fink, Comunità ebraica di Firenze

«Massima disponibilità dal mondo israelita»

Il presidente ha ribadito l'impegno all'accoglienza preso con il Comune

FIRENZE

Una delle prime comunità che con forza si sono spese per promuovere l'accoglienza del popolo afgano in terra fiorentina è stata quella ebraica, come conferma il presidente Enrico Fink.

«Abbiamo molto apprezzato le parole del sindaco Nardella, e da subito abbiamo dato la nostra massima disponibilità ad accogliere alcuni dei profughi. Siamo convinti che sia necessario, per tutti, fare il massimo. Ci siamo uniti ad una mobilitazione collettiva, e faremo il massimo che è nella nostra possibilità».

Il presidente Fink è tornato anche sulle immagini che arriva da Kaboul.

«**Quando** si vedono quelle co-

se, è naturale cercare di dare il proprio contributo, cercando di dare il massimo. In momento così difficili, è importantissimo mettere al primo posto la vita delle persone, e come cittadini e fiorentini, la comunità ebraica ha deciso di raccogliere l'invito del sindaco.

Non sono ancora state definite modalità e tempistiche, ma il messaggio alle istituzioni è forte e chiaro: Abbiamo alcune strutture a nostra disposizione, non sappiamo ancora come il Comune deciderà di sfruttarle, ma sono a disposizione».

Poi, il presidente Fink, si concentra anche su una questione ancora più delicata e importante.

«**Come ha detto** anche il sindaco Nardella, sarà importante reinserire questi profughi nella nostra società. Noi, come comunità, siamo disposti anche a mettere a disposizione le nostre strutture scolastiche, come la scuola materna, per aiutare anche i più piccoli in questo momento drammatico».

Iacopo Nathan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Fink, comunità ebraica

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

